

Integrazione all'accordo del 5 novembre 2025
di rinnovo del CCNL 12 aprile 2023 e successive modifiche
per i dirigenti di aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi

L'anno 2026, il giorno 15 del mese di maggio in Roma,

tra

CONFCOMMERCIO Imprese per l'Italia – Confederazione Generale Italiana del Commercio,
del Turismo, dei Servizi, delle Professioni e delle P.M.I.

e

MANAGERITALIA – Federazione Nazionale dei Dirigenti, Quadri e Professional del Commercio,
trasporti, Turismo, Servizi, Terziario Avanzato

si è convenuto quanto segue

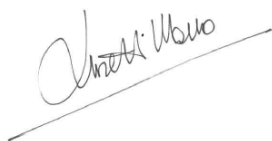
a completamento della disciplina prevista in materia di aggiornamento e formazione professionale, politiche attive e outplacement, all'art. 22 del CCNL 12 aprile 2023, come modificato dall'accordo 5 novembre 2025, è aggiunto il seguente comma:

“10. nel caso in cui non si verificano, all'atto della cessazione, le condizioni previste dal comma 8 del presente articolo, l'azienda, che intenda comunque favorire i percorsi per l'occupabilità del dirigente, potrà volontariamente versare al CFMT il contributo di euro 2.000,00 ivi previsto”.

Conseguentemente l'ALLEGATO H quinquies, previsto dall'Accordo del 5 novembre 2025, è modificato come da Allegato A al presente Accordo.

Letto, confermato e sottoscritto.

CONFCOMMERCIO – Imprese per l'Italia



MANAGERITALIA



Allegato A

"ALLEGATO H quinquies"

Indicazioni delle Parti in merito alle tipologie di cessazione da cui deriva l'obbligo di versamento del contributo di 2.000 euro al CFMT

Il 16 giugno 2021 Confcommercio e Manageritalia hanno sottoscritto un accordo di proroga con modificazioni del CCNL per i dirigenti di aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

Tra le altre cose, per finanziare efficacemente le politiche attive per la ricollocazione dei dirigenti, a decorrere dal 1° luglio 2021, è stata prevista l'erogazione al CFMT di un contributo pari a 2.500 euro, ridotto **a 2.000 euro a decorrere dal 1° gennaio 2026**, a carico del datore di lavoro, in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, anche seguita da accordo transattivo o da conciliazione, fatta eccezione delle ipotesi di:

- cessazione per giusta causa;
- licenziamento per ragioni disciplinari;
- dimissioni volontarie.

In un successivo confronto tra le Organizzazioni firmatarie e gli Enti coinvolti, sono state anche individuate le causali di cessazione ed i relativi codici per i quali il suddetto contributo doveva essere richiesto, riepilogati nella seguente tabella:

CODICE CESSAZIONE	DESCRIZIONE
FAT	Fine attività azienda, se c'è un licenziamento
LIC	Licenziamento
LIP	Licenziamento per mancato superamento periodo di prova
RICL	Risoluzione consensuale per dirigenti che non hanno compiuto i 64 anni di età.

Relativamente all'erogazione volontaria di un contributo di 2.000 euro prevista dal comma 10 dell'art. 22 del CCNL viene istituito il seguente codice:

CODICE CESSAZIONE	DESCRIZIONE
VOL	Contributo ex art. 22 comma 10

Il CCNL ha assegnato, anche se in via transitoria, al Fondo Mario Negri la funzione di Ente esattore dei contributi di competenza del CFMT e tale ruolo deve intendersi riferito ai contributi indicati ai commi 5, 8 e 10 dell'articolo 22.

Alberto Uscio

[Signature]

Ricordiamo che il dirigente cessato matura il diritto contrattuale ad un servizio definito con la collaborazione del CFMT e con l'aiuto di XLABOR al momento della cessazione del rapporto. In queste fattispecie la tempestività dell'attività di supporto è condizione principale per fornire al dirigente un iniziale orientamento. Per tale motivo dovremo insieme costruire una procedura atta ad informare il CFMT dell'avvenuta cessazione nel minor tempo possibile, coinvolgendo il Fasdac, oggi preposto dal SUID alla certificazione.

Tutto ciò considerato auspichiamo si adottino comunque procedure per la esazione A contributiva le più tempestive possibili.

Comprendiamo altresì che potrebbero esserci delle aziende che chiedano informazioni sugli obblighi conseguenti agli accordi fra le Parti. Crediamo sia indispensabile chiarire quanto il contributo sia una cogenza originata dal CCNL e pertanto esigibile dall'Ente esattore. Le Parti si impegneranno ad individuare una procedura funzionale e soprattutto economica per recuperare i crediti vantati con le aziende inadempienti.

Saranno infine le nostre strutture, in particolare la Direzione Politiche del Lavoro e Welfare di Confcommercio e l'Ufficio Sindacale di Manageritalia, a supportare gli uffici del Fondo Mario Negri per le informazioni da dare alle aziende più resistenti".


Antonio Ubaldo

